Spaccio a Sortino, Auteri (FI): “Il Comune non può più ignorarlo”

“Oltre 300 cittadini hanno messo la propria firma per chiedere che il Consiglio comunale di Sortino affronti pubblicamente il problema dello spaccio di droga. È un segnale forte, che non può essere ignorato. Abbiamo superato un livello di preoccupazione che richiede risposte immediate, eppure questa amministrazione continua a non assumere iniziative concrete e non vuole convocare un Consiglio comunale aperto. Di fronte a questa inerzia, abbiamo deciso di mobilitarci direttamente”. A dichiararlo è il deputato regionale Carlo Auteri, che è anche consigliere comunale e ha partecipato alla giornata di raccolta firme organizzata in piazza Quattro Canti a Sortino, assieme ai rappresentanti de “La Voce di Sortino”, per sollecitare la convocazione di una seduta aperta del Consiglio comunale dedicata alle problematiche dello spaccio di sostanze stupefacenti nel territorio. “Non possiamo accettare che un fenomeno così grave venga sottovalutato o affrontato con il silenzio – dice Auteri -. Quando si parla di droga, si parla del futuro dei nostri ragazzi, della sicurezza delle famiglie e della salute di un’intera comunità. Non è una questione di appartenenza politica, ma di responsabilità verso Sortino. Vogliamo che il problema venga discusso alla luce del sole, coinvolgendo le istituzioni, le realtà educative, le associazioni e tutti coloro che possono contribuire a individuare soluzioni”. Auteri richiama anche l’articolo 43 dello Statuto comunale, che disciplina gli strumenti di partecipazione dei cittadini attraverso istanze, petizioni e proposte.”Lo Statuto riconosce ai cittadini il diritto di sollecitare l’intervento dell’amministrazione sulle questioni di interesse generale. Per le proposte di deliberazione prevede almeno 200 sottoscrizioni di cittadini residenti –

aggiunge Auteri -. Noi abbiamo superato quota 300. È la dimostrazione che la richiesta di affrontare il problema dello spaccio non appartiene a una singola forza politica, ma nasce da una preoccupazione diffusa nella comunità". Il deputato regionale chiede quindi che l'amministrazione dia seguito alla mobilitazione, favorendo un confronto pubblico sul fenomeno e sulle iniziative di prevenzione e contrasto. "Un Consiglio comunale aperto sarebbe l'occasione per ascoltare la città, confrontarsi con chi opera quotidianamente sul territorio e individuare un percorso condiviso. Non pretendiamo che il Comune possa risolvere da solo il problema dello spaccio, perché sappiamo bene che il contrasto ai reati spetta alle forze dell'ordine e alla magistratura. Ma l'amministrazione ha il dovere di fare la propria parte, soprattutto sul terreno della prevenzione, dell'educazione e del sostegno ai giovani e alle famiglie – conclude -. Vogliamo una Sortino pulita, libera dalla droga e capace di offrire ai ragazzi opportunità di crescita in un ambiente sano. Non intendiamo voltarci dall'altra parte e non abbiamo paura di metterci la faccia. Le oltre 300 firme raccolte sono una richiesta precisa di attenzione e responsabilità. Adesso ci aspettiamo che l'amministrazione ascolti i cittadini e apra finalmente un confronto pubblico. La salute e il futuro dei nostri giovani vengono prima di qualsiasi convenienza politica".